

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
1.	<i>La nostra sfida a Renzi</i>	p. 5
2.	<i>Il coretto incantato dei giornaloni e dei giornalstoni riabilita la severa filastrocca dei bambini di Siracusa</i>	p. 8
3.	<i>Brunetta: "Renzi, crede di essere Mandrake? Il risveglio sarà amaro"</i>	p. 11
4.	<i>Noi non freniamo Renzi, ma gli suggeriamo i modi per fare di più e più in fretta contro il muro dell'austerità (On. Daniele Capezzone)</i>	p. 15
5.	<i>I Club Forza Silvio</i>	p. 17
6.	<i>Legge elettorale, infografiche su meccanismi e funzionamento</i>	p. 18
7.	<i>La Cgil fa retromarcia e plaude alle proposte di Renzi</i>	p. 19
8.	<i>Intervento dell'On. Salvatore Cicu in Discussione Generale su Decreto Missioni Internazionali</i>	p. 20
9.	<i>Tivù tivù. Consiglio culturale non richiesto</i>	p. 22
10.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 23
11.	<i>Il meglio di...</i>	p. 25
12.	<i>Ultimissime</i>	p. 28
13.	<i>Sondaggi</i>	p. 29
	<i>I nostri must</i>	p. 31
	<i>Per saperne di più</i>	p. 32



Parole chiave

Berlusconi/1 – A chi pensa che il Presidente Berlusconi sia angosciato e prostrato in vista del 10 aprile rispondiamo con le parole di Giovanni Toti: “Il Presidente è attivissimo. Sta incontrando varie categorie, sta lavorando all'organizzazione dei Club e alle europee. A breve si lancerà nella campagna elettorale. Insomma, come promesso, resta in campo e al centro della vita politica italiana”.

Berlusconi /2 – Che differenza tra la chiarezza di Berlusconi legata a cose concrete, realizzabili, rispetto ai proclami scritti su scatole vuote di Renzi. La ragionevole speranza, la follia realizzabile del nostro Presidente è la strada per uscire dalla crisi e dalla subordinazione ad un'Europa a trazione tedesca.

Berlusconi/3 – Quanto avrebbe bisogno l'Italia ancora di lui. Almeno Renzi impari da Berlusconi. Lui sì che ha saputo governare alla grande l'Italia.

Sfida – Noi sfidiamo Renzi. Sul serio, con lealtà. Non è una sfida per giocare a chi è il più bravo a chiacchiere. Gli proponiamo una strada per fare davvero quello che lui promette ma che oggi, se si fa come dice lui, è velleitario e l'Europa ce lo boccherà sonoramente. Abbiamo idee forti. Una lettera aperta del Presidente Renato Brunetta offre contenuti di dialogo seri e praticabili. Questa è la politica, bambola.

Renzi – Un po' Mandrake, che crede basti il desiderio per dar corpo alle cose, un po' Signor Bonaventura, sicuro di trovarsi in mano alla fine il magico biglietto da un miliardo. Non basta enunciare i sogni, occorre il metodo per realizzarli, bisogna lavorare alle coperture, con cacciavite e non solo con la frusta, altrimenti sono vasetti di fumo.

Opposizione – Siamo e saremo opposizione responsabile. Non abbiamo nessuna intenzione di fare barricate contro proposte choc che dissacrano il totem del rigore cieco. Non diciamo: non si può fare; ma se vuoi farcela davvero, devi cambiare modi e procedure, altrimenti la frustata all'economia finirà sulla schiena tua e soprattutto degli italiani, che di delusioni in questi ultimi anni, da Monti a Letta, ne hanno avute già molte. Amiamo l'Italia, l'abbiamo imparato da Berlusconi.

IM

Camusso – Elogia Renzi dopo averlo strapazzato i giorni precedenti beccandosi un bel “ce ne faremo una ragione”. Da dove deriva tanto entusiasmo della Cgil? Piccolo sospetto. Come mai Renzi non ha infilato tra i tagli alle spese della politica quello dei costi impropri del sindacato? Ah, saperlo... Forse questa è la cosa più a sinistra di tutte che piace alla Camusso: cioè far pagare agli italiani i distacchi retribuiti, i permessi pagati dei dipendenti pubblici, i finanziamenti a patronati vari, che non c’entrano nulla con la difesa dei lavoratori, ma gonfiano il clientelismo dei sindacati e dunque dei partiti di sinistra in Italia e all’estero.

'O cronista 'nmammurato – Innamorati pazzi di Renzi giornalisti e giornaloni. Rispetto ai loro articoli giulebbosi la filastrocca dei bambini di Siracusa è una severa reprimenda.

Spread salariale – La Merkel paga poco le donne. Stando a quanto rivela MoveHub, sito web utile per chi voglia trasferirsi all'estero, la Germania è all'ottavo posto nella classifica mondiale negativa tra i Paesi che esprimono le maggiori differenze salariali tra uomo e donna. Il differenziale sarebbe addirittura del 20,8%. In Europa fanno peggio solamente le piccole Estonia e Cipro. L'Italia è al posto n. 33 con il 10,6%. Non va bene, ma meglio della mitica Germania.

Professoressa Luxuria – Ieri c'è stata la famosa ora di buco per gli alunni del liceo Muratori di Modena, infatti la lezione sulla transessualità che avrebbe dovuto sostenere l'improvvisato professor Guadagno è saltata. Il preside della scuola ha dovuto cancellare l'incontro cedendo alla contrarietà di alcuni genitori che si erano rivolti a delle associazioni per la famiglia. Non vorremmo che a causa dello sgarbo, l'ex ministro Kyenge e l'ex sottosegretario Guerra non riscrivessero i loro figli in questa malcapitata scuola modenese.

(Ri)Forme – Il ministro Maria Elena Boschi, ospite ieri sera di Daria Bignardi su La7 a "Le invasioni barbariche", ha dichiarato di voler essere giudicata "non sulle forme, ma sulle riforme". Be', se le riforme sono quelle annunciate da Renzi a mo' di slogan senza sostanza, diciamo che le forme ci paiono una cosa più seria.

Vendetta – La lettiana Paola De Micheli, in un'intervista a "Repubblica", annuncia che non ci sono complotti in corso nei confronti del premier da parte dei fedelissimi dell'ex Presidente del Consiglio. Siamo proprio sicuri? A vedere quanto accaduto alla Camera sulla legge elettorale, non si direbbe.

Riforme – La vera sfida di Renzi dovrebbe essere sulle 6 riforme che ci chiede l'Europa. E su queste riforme, da discutere in Parlamento, Forza Italia è con Renzi.

Marchette – Le sparate di Renzi sembrano tanto marchette elettorali, l'ultima cosa di cui ha bisogno il Paese. O si fanno grandi riforme, e su quelle concordate troverà il massimo appoggio di Forza Italia, o è meglio che si risparmi sciocchi e lesivi trucchetti elettoralistici. Memento.

Club Forza Silvio – Renzi e il Pd fanno tante chiacchiere e litigano tra loro, anni luce lontani dalla realtà e dai problemi della gente, troppo presi dai loro giochi di potere. Forza Italia invece è sul territorio e tra gli italiani in difficoltà, che non trovano lavoro e che non riescono ad arrivare alla fine del mese. I Club Forza Silvio si stanno diffondendo ovunque per cercare di dare le risposte che la gente chiede, per trasformare anche la politica nella più alta forma di carità. Insieme si può.

(1)

La nostra sfida a Renzi

Caro Presidente Renzi,
Ti sfido. Come Ti ho annunciato nel mio discorso sulla fiducia in Aula alla Camera non più di due settimane fa, il 25 febbraio. Tu sei stato rapido e spettacolare nel presentare i primi provvedimenti, e io sarò altrettanto tempestivo nella mia risposta.

La anticipo in una frase, come faresti Tu per agganciare l'attenzione dei distratti. Va bene, benissimo l'idea di dare una frustata all'economia con un effetto choc, ma bisogna essere credibili. E tu non lo sei stato.

E ancora: non solo sono d'accordo con gli obiettivi che Ti sei dato per la crescita nel nostro Paese, ma Ti sfido anche a fare di più, approfittando del fatto che all'orizzonte, per la prima volta, dopo anni di dura recessione, si intravede un primo barlume di ripresa.

Con la stessa franchezza, però, Ti dico che la strada che hai scelto non è praticabile e non Ti porterà da nessuna parte.

La sfida è, quindi, quella di partire dalla Tua proposta, ma correggendone e rafforzandone la direzione di marcia, sia sui contenuti, che sulle procedure da seguire.

Innanzitutto, i tempi che hai indicato non sono coerenti con le scadenze previste dal Semestre europeo (il calendario degli adempimenti di politica economica degli Stati membri dell'Ue), stando alle quali entro fine aprile il Parlamento dovrà approvare il

Documento di economia e finanza (Def) 2015, su cui tra fine maggio e fine giugno si pronunceranno la Commissione e il Consiglio europeo. E questa, come amaramente Ti accorgerai, non è forma, ma sostanza. È la realtà con cui dovrai fare i conti.

Questa procedura richiederà, quindi, un tempo maggiore e vincoli ineludibili rispetto a quelli da Te prospettati. Tempo maggiore che mal si concilia con le scadenze elettorali a Te care. Nel frattempo non potrai operare sul piano legislativo a causa degli inesistenti spazi di manovra che sono già codificati nelle precedenti determinazioni di finanza pubblica.

Ma è sul terreno dei contenuti che dobbiamo intenderci. Le coperture che hai indicato non hanno alcuna seria consistenza: non sono coerenti con il rispetto dei vincoli che ci impone la nostra Costituzione, che all'articolo 81 prevede il pareggio di bilancio a decorrere dall'esercizio finanziario relativo all'anno 2014, né con l'obiettivo di medio termine con riferimento alla riduzione del debito pubblico, che siamo tenuti a rispettare, soprattutto da quando, lo scorso 5 marzo, la Commissione europea ci ha collocato tra i Paesi con squilibri macroeconomici eccessivi, sottoponendo i conti pubblici italiani a "specifico" monitoraggio.

L'intervento che proponi è la classica manovra in deficit, su cui concordo, come choc positivo per accompagnare la ripresa. Ma ad una sola e precisa condizione. Che essa sia la conseguenza di quelle riforme strutturali che l'Europa ci chiede da tempo e che l'Italia, per anni, non è riuscita a realizzare, pagando per questi ritardi un prezzo altissimo in termini di mancata crescita, di debole competitività, di forte disoccupazione e di emarginazione del Mezzogiorno.

Ecco allora la via maestra da seguire. Proponi al Parlamento un intervento che sia adeguato alla grave crisi del Paese. Recepisci esplicitamente, nel tuo programma, le condizioni che il Consiglio

europeo ha prescritto al nostro Paese, nel momento in cui è uscito dalla procedura d'infrazione per deficit eccessivo a giugno 2013. Questa deve essere la sfida comune.

I punti li conosci, sono le famose 6 raccomandazioni: liberalizzazione del mercato del lavoro, riduzione del carico fiscale, aumento della produttività, riforma della giustizia, riduzione del perimetro dello Stato, privatizzazioni e liberalizzazioni.

Realizza subito questo programma, che Ti consentirà ben più ampi margini di manovra, tanto sul deficit, quanto sul debito, e poi vai in Europa a difendere i grandi interessi nazionali, combattendo a viso aperto contro i teorici del rigore cieco, che rischiano di buttare l'intero continente nel baratro della deflazione.

Lo strumento c'è, e sono i Contractual Agreements attualmente in discussione con l'Unione europea, che Ti permettono di derogare sì ai vincoli, ma in cambio di riforme strutturali, e non di provvedimenti parziali, di mero stampo elettorale, come quelli da Te annunciati. E l'Europa non potrà dirti di no.

Se agirai in questo modo noi ci saremo, e ti aiuteremo nella lotta contro gli egoismi, i conservatorismi, i tanti corporativismi, le cattive burocrazie che minacciano di spegnere ogni speranza del popolo italiano.

Ci stai?

RENATO BRUNETTA
(Roma, 13 marzo 2014)

IIM

(2)

Il coretto incantato dei giornaloni e dei giornalstoni riabilita la severa filastrocca dei bambini di Siracusa

I media sono rimasti incantati dal fachiro **Renzi**. Proprio mentre sostengono che rischia di essere un **imbonitore** (vedi gli articoli di Filippo Ceccarelli su "Repubblica") qualcuno lo chiama **Wanna Marchi**



a Palazzo Chigi, poi però **i primi a essere imboniti** e a contagiare questa specie di plagio **sono proprio i giornali**.

Diciamolo: rispetto ai salamelecchi devoti delle prime firme dei quotidiani italiani e del conduttore numero uno, cioè **Enrico Mentana** del Tg7, **il coretto dei bambini di Siracusa riascoltato oggi appare un severo monito**.

IM

La “svolta” di Renzi. Le opinioni dei giornali

Corriere della Sera – **Il leader e i tempi: ci penserò io se il Parlamento non ce la fa. “Aspetto il primo maggio, poi faremo un decreto. Chi mi aveva creduto quando promettevo che l’Italicum entro fine febbraio? Ho sbagliato di undici giorni” di Aldo Cazzullo**

“E’ un’operazione importante. Finalmente dal primo maggio qualcosa in questo nostro Paese cambia davvero”.

La Repubblica – **Fisco e lavoro, la frustata di Renzi. “Mille euro l’anno a dieci milioni di italiani”. Lo stipendio più pesante scatterà a partire da maggio: 80 euro in più al mese di Roberto Petrini**

“Formalmente non c’è ancora il provvedimento legislativo, ma il premier ha assicurato i giornalisti che il Consiglio dei ministri ha compiuto un atto irreversibile”.

La Repubblica – **Senato, il premier lancia la riforma. “Se non lo abolisco, lascio la politica”. Boschi: il sì entro la fine del 2015 di Alberto Custodero**

“Il Consiglio dei ministri si è occupato, oltre che di riforme costituzionali, anche di interventi di politica economica, inclusa la riduzione del carico fiscale. La minoranza Pd plaude”.

La Stampa – **La svolta buona della concertazione. Renzi ha tenuto fede alla sua promessa di impegnare tutta la riduzione del cuneo fiscale per alleggerire l’Irpef sulle buste paga di chi guadagna meno, ma ha anche aggiunto alcune misure per quelle imprese che apparivano sconfitte di Francesco Manacorda**

“Non sono certo ostili alle imprese le nuove iniziative sul lavoro, in particolare quella che estende a tre anni i contratti a termine senza che sia necessario indicarne la causa”.

***La Stampa* – Tasse e lavoro, lo scatto di Renzi. Fare in fretta prima del voto. “Se non riesco ad abolire il Senato, lascio la politica” di Fabio Martini**

“Nella lunga e significativa conferenza stampa nella quale Matteo Renzi ha spiegato i più importanti progetti del suo primo anno di governo, uno degli aspetti più spiazzanti è stata proprio la sincerità con la quale il Presidente del Consiglio ha finito per ammettere la sua fretta: l’aumento delle buste paga di 10 milioni di italiani”.

***Il Messaggero* – Tra cura choc e rinvii tecnici, primi passi verso la svolta di Francesco Grillo**

“La prima mossa di Renzi è quella di fornire un’iniezione di liquidità e fiducia che sarà avvertita dalla pancia della società italiana”.

***L’Unità* – Più soldi in busta paga. 10 miliardi per tagliare le tasse a 10 milioni di lavoratori: da maggio aumenti fino a 80 euro al mese. La “svolta” buona di Renzi: fisco, jobs act, scuola, casa. “Via il bicameralismo o smetto con la politica” di Andrea Bonzi**

“Mille euro in più all’anno per il lavoratore che ne guadagna fino a 1500 al mese. Da maggio le buste paga di dieci milioni di italiani saranno più pesanti attraverso un significativo taglio delle tasse”.

(3)

Brunetta: “Renzi, crede di essere Mandrake? Il risveglio sarà amaro”

GOVERNO: RENZI, CREDE DI ESSERE MANDRAKE? RISVEGLIO SARA' AMARO

Se sull'Italicum il governo è passato per 20-40 voti pur con il nostro sostegno, su queste misure Renzi come pensa farcela senza i nostri voti? È stata una conferenza stampa imbarazzante, senza un provvedimento, senza un decreto o un testo. Ci sono solo qualche slide e qualche figurina. Anche i numeri sono pochissimi e quelli citati a una prima verifica non sembrano nemmeno esatti. Molte cose sono derivanti da provvedimenti già in essere, come le auto blu, conditi da elementi fantasiosi, come l'asta: ma chi se le compra? E anche se le vendi vecchie e usate come sono ti portano poche decine di migliaia di euro. Renzi prende strumenti già approvati dai governi precedenti, li mischia a invenzioni inverosimili e con la bacchetta magica li rende certi e in tempi brevissimi senza dirci come. Chi è, Mandrake? Sembra un approccio di tipo elettoralistico per le europee del 25 maggio che rischia di far sballare conti italiani. Un libretto dei sogni da dilettanti allo sbaraglio, altro che finanza creativa. Viva Tremonti che sulla finanza creativa rispetto a Renzi era un principiante. Il premier lo ha superato mille volte con uno scenario immaginifico che non tiene conto della realtà. Dov'è il Ragioniere generale dello Stato Daniele Franco? E Padoan? In conferenza stampa non ha parlato delle coperture ma di tutt'altro, evidentemente imbarazzato. Dove vede i buchi nelle coperture? Da un lato abbiamo un mancato gettito con l'abbattimento di 10 miliardi di Irpef, dall'altro abbiamo misure aleatorie e incerte provenienti da vari fonti oltretutto legalmente improbabili. Innanzitutto non si può portare il deficit dal 2,6 al 3% mentre la spending review è incerta perché non ci sono ancora i provvedimenti. Renzi non tiene conto dalle regole europee che andranno anche cambiate, ma che al momento non possono essere ignorate pena l'immediata reazione della Commissione Ue e l'inevitabile risposta dei mercati. Il deficit può anche essere aumentato, ma per effetto di eventi imprevedibili, non deliberatamente con uno specifico provvedimento di legge. Unica accortezza positiva, il fatto che Renzi abbia parlato a borse chiuse. Giusto mettere in busta paga dei ceti meno abbienti 80 euro al mese, è una misura che aiuterà la ripresa, ma perché limitarci a così poco? Vista la totale assenza di 'vere' coperture, nei sogni l'asticella può essere spostata verso l'alto. Dormiremmo meglio fino all'inevitabile amaro risveglio.

GOVERNO: GRANDE DELUSIONE PER PAROLE RENZI

Grande delusione per le parole del presidente Renzi ed un pizzico di nostalgia. Giulio Tremonti, quando fu accusato di 'finanza creativa', era un dilettante. Oggi è stato superato mille volte dallo scenario immaginifico tracciato che non tiene conto di alcunché. Non tiene conto delle regole di bilancio, sedimentatesi in norme di legge di rango costituzionali, codificate da una prassi ultra decennale, rese bronzee dalle regole europee che andranno anche cambiate, ma che per il momento non possono essere ignorate, pena l'immediata reazione della Commissione europea e l'inevitabile risposta dei mercati. Unica accortezza positiva, il fatto che il presidente Renzi abbia parlato a borsa chiusa. Così la perdita è stata solo dello 0,25 per cento.

GOVERNO: IMBARAZZANTE, COPERTURE ALEATORIE, HANNO CHIUSO A CHIAVE PADOAN?

Conferenza stampa di chiacchiere, di slides e di figurine. Non c'è un testo, non c'è un numero, non c'è un provvedimento. Nulla di nulla. Imbarazzante. L'unica cosa certa sono i costi degli sgravi fiscali da maggio (10 miliardi di euro), con coperture totalmente incerte e aleatorie. Dove sono il Ragioniere generale dello Stato, Daniele Franco, e il ministro dell'Economia e delle finanze, Piero Carlo Padoan? Si sono nascosti o li hanno chiusi a chiave per impedire loro di parlare?

GOVERNO: RENZI SI RIVENDE PROVVEDIMENTI NON SUOI, SENZA CITARE FONTI

Renzi si rivende provvedimenti non suoi, dei precedenti governi, senza citare le fonti. Lo fa con le auto blu, con i pagamenti dei debiti delle Pubbliche amministrazioni, con l'Irap. Poco male. Prevede impatti mirabolanti e tempistiche miracolose. Senza chiedersi perché i suoi predecessori avevano fallito, ma soprattutto senza dare alcuna spiegazione del perché lui dovrebbe riuscirci. Cosa pensa di ricavare dalle aste online delle auto blu usate? Qualche decina di migliaia di euro? E sul mercato del lavoro? Apprendiamo che il Jobs act non sarà altro che una delega, quindi almeno un anno per l'entrata in vigore tra disegno di legge, dibattito parlamentare e decreti legislativi. Ma chi sta prendendo in giro?

DEBITI PA: SE RENZI SBLOCCA 68 MLD LETTA EVITI DI FARSI VEDERE IN GIRO

Se il presidente Renzi riuscisse a sbloccare i debiti della PA per 68 miliardi di euro entro il prossimo luglio, Enrico Letta dovrebbe evitare di farsi vedere in giro. Negli otto mesi del suo governo i pagamenti effettivi sono stati pari a meno di un terzo. Quindi il massimo della possibile inefficienza. Speriamo che questa non sia una promessa da marinaio, ma forse al presidente mancano alcuni elementi di conoscenza di un quadro estremamente più complesso. Dovrebbe innanzitutto dire al Paese di quali debiti si tratta: quelli inerenti la spesa corrente aumentano il debito, ma non il deficit; mentre quelli afferenti la spesa in conto capitale incidono su entrambi. Basterebbe, quindi, che solo 10 miliardi appartenessero al secondo tipo per andare ben oltre il 3 per cento, previsto dalle regole di Maastricht. Senza considerare poi che, secondo la legge, essi devono essere ‘certi ed esigibili’. C’è qualcuno in grado di scalare questa montagna nello spazio di qualche mese?

GOVERNO: RENZI NON CONOSCE CIFRE ENTRATE FISCALI DA RENDITE FINANZIARIE

L’impressione è che Matteo Renzi non conosca le cifre del gettito derivante dalle entrate fiscali sulle rendite finanziarie. Nel 2013 – secondo i dati delle Agenzie fiscali – esse sono state pari a circa 13 miliardi: tassate ad un’aliquota del 20 per cento. Aumentando quest’ultima del 6 per cento, come dice di voler fare Renzi, ed evitando ragionamenti più sofisticati, il gettito stimato è pari a poco meno di 800 milioni. Come si giunga alla cifra indicata dal presidente – 2,6 miliardi – rimane un grande mistero.

GOVERNO: DEFICIT NON PUO’ ESSERE AGGREDITO DA PROVVEDIMENTO DI LEGGE

Coprire le maggiori spese con l’aumento deliberato del deficit era la regola aurea degli anni ’70 e ’80. Poi il lungo ciclo di riforme delle regole del bilancio, iniziato con la legge 468 del 1978, ha messo fine ad una pratica che aveva dissanguato lo Stato italiano. Oggi ci si ripropone lo stesso schema: giuridicamente impraticabile. Interverranno i filtri istituzionali posti a presidio degli equilibri finanziari: dal preventivo esame della Presidenza della Repubblica, al rispetto della risoluzione parlamentare approvata in sede di discussione della ‘legge di stabilità’, per passare poi sull’impossibile ‘bollinatura’ della Ragioneria dello Stato e finire con i controlli

del Servizio Bilancio di Camera e Senato. Senza contare il preventivo esame che sarà richiesto dalla Commissione europea, in base ai più recenti accordi internazionali. E' un percorso ad ostacoli, che non può essere aggirato. Il deficit previsto a bilancio del 2,7 per cento (e non del 2,6 per cento come indicato dal presidente) può essere anche superato, per effetto di eventi imprevedibili, ma non può essere deliberatamente aggredito, da uno specifico provvedimento di legge.

GOVERNO: 80 EURO IN PIU' AL MESE? PERCHE' LIMITARCI NEI SOGNI?

Giusto mettere in busta paga dei ceti meno abbienti 80 euro al mese. Questa misura aiuterà una ripresa che finora è stata trainata solo dalle esportazioni. Verrà inoltre incontro a bisogni elementari fin troppo compressi da una crisi, per alcuni versi, distruttiva. Ma perché limitarci nei sogni? Visto la totale assenza di 'vere' coperture, l'asticella può essere spostata verso l'alto. Dormiremo meglio, fino all'inevitabile, ma purtroppo, amaro risveglio.

GOVERNO: BRUNETTA, RISCATTO ALLOGGI POPOLARI? NOSTRA PROPOSTA, BRAVO LUPI

Un pizzico di serietà nella conferenza stampa del governo oggi: il provvedimento sul riscatto degli alloggi popolari da parte degli inquilini, proposto dal ministro Lupi. Una nostra proposta. Regaliamo a Renzi il copyright. Un'operazione conveniente per tutti: gli Enti proprietari degli immobili hanno la liquidità necessaria per implementare politiche della casa, a favore, per esempio, di giovani coppie, oppure finalizzate alla riqualificazione del restante patrimonio. Gli inquilini diventano proprietari di casa e si fanno carico del pagamento delle imposte sull'immobile e delle spese di manutenzione. Il patrimonio pubblico viene rivitalizzato e si crea un circolo virtuoso che rimette in moto il settore edile, che come sappiamo, ha il maggior coefficiente di attivazione sull'economia (vuol dire che un euro di spesa nel settore si trasforma in un multiplo di maggior prodotto interno lordo). Trasformare il 'capitale morto' in 'capitale vivo' diceva Hernando De Soto: ci sono circa un milione di case degli ex-IACP e un altro milione di immobili dei Comuni, che non rendono nulla e costano 4-5 miliardi all'anno di manutenzione, per effettuare la quale gli Enti proprietari, a corto di liquidità, vendono il patrimonio, così riducendolo progressivamente. Bravo Lupi! Avanti su questo.

IIM

(4)

**Noi non freniamo Renzi,
ma gli suggeriamo i modi per fare di più
e più in fretta contro il muro dell'austerità
(On. Daniele Capezzone)**

Rispetto agli annunci di ieri del Presidente del Consiglio **Renzi**, l'impostazione che a mio avviso deve essere propria di una **opposizione liberale** è quella di **spingere per fare di più e non di meno, per accelerare e non per frenare.**

Dunque, **va respinto l'approccio** (che noi stessi, assai giustamente, criticammo negli anni in cui eravamo in maggioranza) **degli ottusi guardiani di un'austerità nemica della crescita.** E, di conseguenza, sta a noi differenziarci da chi alzerà la bandiera del "non si può fare" in nome dei vincoli.

Invece, **la nostra azione propositiva e critica** rispetto al Governo Renzi deve essere di segno opposto, per **incalzarlo a tagliare ancora di più la spesa e le tasse.**

Tutta la nostra iniziativa nei confronti del Governo **Letta-Alfano** (con le nostre proposte inascoltate in occasione dell'ultima legge di stabilità) è stata di questo tipo: **incalzare per maggiori tagli sia delle spese sia delle tasse.** Ora occorre insistere.

Sarà dunque opportuno, a mio parere, una volta che i provvedimenti saranno varati (dissipata la nebbia e la vaghezza che ha rappresentato il vero punto debole della conferenza di ieri del Premier) **proporre correzioni liberali ispirate a questa logica:** la delega fiscale a cui

abbiamo lavorato con successo e le nostre proposte storiche sono miniere alle quali attingere.

Mi spiego con un esempio. **Ieri Matteo Renzi ha trascurato autonomi, partite Iva e imprese.** Se ne è ricordato solo con la proposta (positiva ma coperta in modo sbagliato) di avvio di riduzione dell'**Irap**.

È sbagliato, infatti, coprirla aumentando la tassazione sulle rendite. È invece molto meglio, secondo la nostra proposta recepita nella delega fiscale, **coprire questo primo taglio attraverso un contestuale taglio dei sussidi a pioggia alle imprese.** Il taglio potrebbe allora essere ancora maggiore (fino a 6 miliardi, in prima battuta), andando incontro allo scambio positivo più volte dichiarato accettabile dalle stesse imprese: meno sussidi a pioggia, in cambio di meno tasse.

È un esempio dell'azione emendativa che andrà svolta, in senso più liberale e più riformatore

On. DANIELE CAPEZZONE

IIM

(5)

I Club Forza Silvio



PERCHÉ VOGLIAMO APRIRE 12000 CLUB FORZA SILVIO?

- **61.598: sezioni** elettorali sul territorio italiano;
- **750 elettori** per ogni sezione elettorale;
- **5 sezioni elettorali** (in media) affidate ad ogni Club Forza Silvio;
- Obiettivo **12000 Club Forza Silvio**: se ogni Club si occupa di 5/6 sezioni elettorali avremo la copertura di tutte le sezioni elettorali presenti in Italia;
- Ma non basta aprire 12.000 Club: bisogna fare in modo che i **Club siano anche distribuiti in modo omogeneo sul territorio** proprio per essere presenti in tutti i Comuni e quindi garantire la **copertura di tutte le sezioni elettorali**;

QUALI SONO LE FUNZIONI DEI CLUB FORZA SILVIO?

- Garantire la correttezza e la **trasparenza delle operazioni di voto** ed evitare brogli e “furti di democrazia” attraverso la presenza indispensabile delle nostre “sentinelle del voto” in ogni sezione elettorale;
- Essere in grado di **analizzare la composizione dell’elettorato** delle sezioni elettorali che gli vengono affidate;
- **Suddividere l’elettorato secondo quelli che sono stati gli ultimi orientamenti di voto** concentrando le proprie attività e le proprie proposte nei confronti degli elettori che si sono rivolti al voto di protesta (Movimento 5 Stelle), agli elettori che si sono astenuti o hanno annullato la scheda. La somma di questa tipologia di elettori ai quali rivolgerci è di circa 23 milioni.

Per maggiori informazioni contatta **IL NUMERO DEI CLUB FORZA SILVIO**
06-6731444

IUM

(6)

**Legge elettorale.
Le infografiche su meccanismi e funzionamento
presentate dal Presidente Francesco Paolo Sisto
in conferenza stampa**

Nella mattinata di mercoledì 12 marzo l’Aula della Camera dei deputati ha **approvato in prima lettura** la proposta di legge elettorale che istituisce, **per la sola Camera**, il sistema elettorale conosciuto come “Italicum”, frutto dell’accordo tra il Presidente Berlusconi e Matteo Renzi. Il testo è stato approvato con **365 voti favorevoli, 156 contrari e 40 astenuti**.

Si tratta di un sistema misto maggioritario-proporzionale, o meglio, di un**proporzionale corretto con un premio di maggioranza, con ballottaggio eventuale e liste bloccate e corte**.

Di seguito il link di riferimento all’infografica “**Conoscere l’Italicum**”, che consente di comprendere con semplicità i meccanismi e il funzionamento della legge.

Per approfondire si veda il link:

http://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg17/attachments/shadow_mostra/file_pdfs/000/023/920/NLE_A4_conf_stampa.pdf

IlM

(7)

La Cgil fa retromarcia e plaude alle proposte di Renzi. Un sospetto: gratitudine per aver lasciato intatta la macchina mangiasoldi dei sindacati?

La leader della Cgil **Susanna Camusso** ingrana la retromarcia e plaude alle proposte choc presentate ieri dal premier **Matteo Renzi**. Giusto un paio di giorni fa, sempre la Camusso aveva suggerito al Presidente del Consiglio di ascoltare le richieste provenienti dalle forze sindacali, altrimenti sarebbero piovute dal cielo manifestazioni e serrate di ogni tipo.

Intendiamoci: non siamo invidiosi della **folgorante liason nata tra i due**. A noi interessano le cose concrete, il merito dei provvedimenti che sono stati annunciati ieri. **E se la Camusso festeggia, significa che c'è qualcosa che non va** e non conviene starsene troppo sereni.

Che cosa avrà fatto cambiare idea alla scatenata leader sindacale? Il fatto che Renzi abbia inserito in busta paga 80 euro mensili a chi ne guadagna meno di 1500 al mese? Ah saperlo... La Camusso ha infatti dichiarato: **“Renzi non ci consulta, ma fa quello che chiediamo”**. Ma come? Non era stato lo stesso premier a ribadire da Fazio che, di fronte ad un'ostilità del sindacato rosso, la sua squadra sarebbe comunque andata avanti, facendosene una ragione delle altrui lagnanze? Da cosa è dipeso questo cambio di rotta? Piccolo sospetto. Nei provvedimenti di Renzi non c'è il dimagrimento della burocrazia sindacale, fatta di distacchi retribuiti eccetera.

Noi siamo ben contenti che nel Paese ci sarà qualche sciopero in meno: zero disagi, ingorghi, caos. Ma diciamocelo francamente: **qui gatta ci cova**. Ci piacerebbe sapere dal Presidente del Consiglio Renzi se ci sono state pressioni, durante la stesura del testo di “La svolta buona”, per “non” inserire una sforbiciata agli enormi costi impropri che permessi a gogò, patronati eccetera rappresentano per gli italiani: spese e privilegi che non c'entrano nulla con la difesa di lavoratori e pensionati. Forza Renzi, dacci un taglio anche lì, saremo con te.

IIM

(8)

Intervento dell'On. Salvatore Cicu in Discussione Generale su Decreto Missioni Internazionali

La fase che stiamo attraversando ancora oggi in termini di approfondimento e di discussione di una materia così delicata e così importante vede l'assenza dei colleghi in Aula, mentre poi ci spertichiamo nel ricordare che **manca un approfondimento, manca un dibattito, manca una verifica, manca una valutazione, manca un processo di determinazione decisionale che veda il Parlamento coinvolto.**

Ce lo diciamo da anni, ce lo ricordiamo ogni volta che ne abbiamo la possibilità, ce lo riconfermiamo progressivamente, e cioè **il richiamo alla legge-quadro, da una parte, e al Libro bianco della difesa: due strumenti fondamentali, che credo sia improcrastinabile oramai definire, cercare di individuare come prospettiva per una discussione più efficace.**

È chiaro che Forza Italia non ha dubbi, in piena continuità con le nostre politiche, con le politiche dei nostri Governi ... Noi abbiamo sempre tenuto una linea di continuità. **Noi ci crediamo. Crediamo cioè nel ruolo di primo piano della nostra politica estera e della nostra politica di difesa.**

Abbiamo degli uomini e delle donne che rappresentano il sistema Italia e lo rappresentano con la capacità di essere veramente sistema all'estero e di essere veramente considerati competenti, valutati come primi riferimenti di **un progetto che non vede solo la divisa militare, che è l'orgoglio di una nazione, ma vede la capacità dei nostri militari, del nostro sistema della difesa e della cooperazione internazionale valutata e verificata per essere pronta ad affrontare quei pericoli che in quei teatri esistono**, ma soprattutto per superarli con la capacità non solo diplomatica ma culturale rispetto al rapporto con le problematiche esistenti nei luoghi in cui noi ci troviamo.

Vi prego di non considerare strumentale il mio richiamo a casi specifici in maniera particolare: uno è quello dei marò. La comunità internazionale è rimasta a lungo alla finestra con solleciti deboli, con mancanza di visione e di chiarezza rispetto alla nostra posizione. **Ritengo che un Governo tecnico sia stato responsabile di un pasticcio soprattutto nelle fasi iniziali del problema, che oggi ci troviamo drammaticamente ancora a cercare di gestire** e che ha avuto inizio più di due anni fa.

Questo è il momento di dare un segnale di unità, di forza, di credibilità e di autorevolezza ma soprattutto di fermezza davanti alla comunità internazionale. La politica italiana con la missione bipartisan a Nuova Delhi ha dato il giusto segnale ma ora è necessario appellarsi ad un sistema internazionale, al diritto internazionale e alla palese violazione di diritti in termini giuridici e normativi ma anche di diritti umani nei

confronti dei nostri soldati, dei nostri marò che non possono essere trattati e gestiti in questo modo.

Crediamo fermamente che la predisposizione e la votazione unanime di un ordine del giorno da parte della Camera sia fondamentale per ribadire come la soluzione della vicenda dei marò coinvolga tutto il nostro Paese.

Noi siamo un Paese serio, un Paese responsabile, teniamo fede agli impegni presi in sede internazionale e, tuttavia, vogliamo chiarire che ci sentiamo anche in dovere di difendere l'orgoglio e la dignità dell'Italia. **La nostra politica estera, la nostra adesione ad un sistema di relazioni e istituti sovranazionali è alla base delle nostre decisioni di aver partecipato alle missioni con la NATO nei Balcani, con le Nazioni Unite nel Libano e anche in Afghanistan e noi sappiamo che, in quei Paesi, si gioca il tema anche e soprattutto della nostra sicurezza, noi ne siamo convinti;** è una partita decisiva che comunque guarda soprattutto al sostegno, ad un percorso, ad un progetto di democrazia e libertà che riguarda anche e soprattutto quei Paesi.

In ordine alla decisione di inviare due unità di personale militare all'estero in qualità di osservatori – naturalmente parlo della situazione in Ucraina –, e non voglio con questo essere critico semplicemente per esserlo, ci sono dei passaggi che, come sappiamo, non possono essere superati. **La decisione di inviare due unità di personale militare all'estero in qualità di osservatori non può essere assunta senza un passaggio formale in Parlamento e addirittura estromettendo del tutto la Commissione difesa dalla vicenda.**

Non può essere il Governo a decidere di inviare e quindi di decidere che c'è una nuova missione all'estero. Le nuove missioni all'estero possono essere votate solo ed esclusivamente dal Parlamento, che può approvarle o non approvarle. Quindi, io richiamo l'attenzione su questo aspetto, che mi sembra molto, molto delicato. Soprattutto, credo che si possa immediatamente attivare il meccanismo per cui, a mio giudizio, questa generica comunicazione debba diventare immediatamente convocazione delle Commissioni difesa ed esteri per attivare la procedura necessaria per arrivare al Parlamento e far approvare questa nuova missione.

On. SALVATORE CICU

Per approfondire leggi le Slide 623
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IlM

(9)

Tivù tivù. Consiglio culturale non richiesto. “La Rai racconta l’Italia”, la bella mostra del Vittoriano

Visitando la **curatissima mostra** allestita al **Vittoriano di Roma**, fino alla fine di marzo, si fa un piacevole tuffo non solo nel passato televisivo dell’Italia ma, nella vita di ciascuno di noi.

Il 2014 è l’anno del doppio compleanno: si festeggiano **i 60 anni della tv** e **i 90 anni della radio**. Nel gennaio del 1954 infatti iniziavano le trasmissioni televisive della Rai, mentre la radio cominciava la sua attività nel 1924. Due ricorrenze importanti, per due strumenti rivoluzionari che hanno avuto e hanno tutt’ora il merito di raccontare l’Italia con le sue storie, le sue speranze.

La mostra del Vittoriano di Roma “**La Rai racconta l’Italia**” nasce con il giusto intento di celebrare questo importante compleanno, rendendo fruibile al pubblico una parte dell’immenso patrimonio audio e video delle Teche Rai, che può costituire una ideale ripartenza per un rinnovamento, per la Rai sempre più urgente e necessario.

Il percorso della mostra si snoda attraverso diverse sezioni tematiche: informazione, spettacolo, cultura, politica, società, scienza e ogni area ha un proprio narratore che introduce il pubblico alla scoperta del mondo Rai: ci sono video di programmi, filmati di eventi particolarmente significativi, telegiornali, annunci, servizi, quiz, tribune politiche ma, anche documenti d’archivio, fotografie d’epoca, opere d’arte della ricca collezione Rai, da Guttuso a De Chirico.

La mostra però si apre con i più rappresentativi abiti di scena di Raffaella **Carrà**, della grande **Mina**, delle gemelle **Kessler**, di Heather **Parisi**, solo per citare alcuni nomi. Sono gli abiti dei primi varietà del sabato sera, all’inizio in bianco e nero, vestiti da sogno, dei quali le nostre mamme e le nostre nonne si divertivano a indovinare il colore, problema risolto con il superamento della tv in bianco e nero, nel 1977.

La Rai riscopre in questo modo se stessa, riappropriandosi della sopita consapevolezza di aver avuto e di continuare ad avere l’arduo compito di partecipare e concorrere alla crescita civile e culturale del Paese. **La Rai ha contribuito a farci sentire tutti italiani.**

W la Rai!

IIM

(10)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – Corriere della Sera: “E Berlusconi critica lo stile: premier eccessivo, esagera. Ai suoi dice: altro che finanza creativa di Tremonti. La riflessione: per uno show così mi avrebbero massacrato. Ieri lungo vertice con Fitto, il leader pugliese potrebbe candidarsi alle Europee: un boom di preferenze sarebbe un problema nel partito. Anche altri parlamentari come Russo e Cicu potrebbero candidarsi, mettendo a rischio l’elezione degli uscenti. Si deciderà nei prossimi giorni come muoversi, dopo un nuovo colloquio tra



Berlusconi e Fitto. Ieri vertice a Grazioli con lo stato maggiore - Romani, Brunetta, Capezzone, Toti, Verdini, Bergamini, Gasparri, Baldelli. Si è discusso delle prossime tappe della riforma, della calendarizzazione dei provvedimenti, della legge elettorale che adesso ‘non dovrà più essere toccata né messa a rischio’, ha avvertito Verdini, con tanto di rimproveri corali per le passionarie azzurre che si sono battute per le quote permettendo così, è stato il lamento dei più, ‘che nel Pd si potessero organizzare manovre contro

Renzi, che avrebbero potuto portare all'affossamento del provvedimento”.

Carmelo Lopapa – Repubblica: “Berlusconi: ‘Da Matteo il libro dei sogni. Per ora solo parole, aspettiamo e vediamo’. Cav soddisfatto per l’ok all’Italicum. Ex premier ai suoi: ‘Mi dicono sia stato un super mega show, lui è bravo a parlare’. Europee, esplode il caso della candidatura di Fitto: ‘Bisogna impedire il suo exploit’. Nel pranzo (con Toti, Verdini, Romani, Brunetta, Bergamini e Baldelli), alcuni commensali si premurano di far presente quanto sia ‘inopportuna’ una corsa del peso massimo pugliese nella circoscrizione Sud. La tesi è che bisognerebbe evitare l’exploit elettorale dell’ex governatore, tanto più in una competizione in cui farà il suo esordio Giovanni Toti, in cui corrono tutti gli eurodeputati uscenti e in cui, giocoforza, non potrà essere in gara Berlusconi. L’escamotage allora sarebbe la regola della non candidabilità dei parlamentari nazionali, affidando la decisione ufficiale alla Commissione

elettorale del partito da convocare a breve. Berlusconi non ne fa cenno a Fitto alla presenza dei dirigenti pugliesi. Il deputato, che non è stato tenero con la gestione recente, torna oggi a Grazioli per un nuovo incontro, questa volta a quattr'occhi”.

Adalberto Signore – *Il Giornale*: “Il Cav: per ora promesse, aspettiamo i fatti. Berlusconi non guarda la conferenza di Renzi. E ai suoi dice: l'accordo è sull'Italicum, sul resto niente sconti. A parte le durissime critiche di Brunetta, lo scetticismo di Capezzone e le perplessità della Ravetto sull'uso del disegno di legge invece che del più efficace decreto, nessuno si prende la briga di attaccare o difendere il premier fino quasi alle nove di sera. Un buco di comunicazione dovuto al fatto che il Cav è riunito dalle cinque di pomeriggio con Fitto e una delegazione di una quarantina di pugliesi con cui Berlusconi resterà per tre ore. Capitolo a parte restano le vicende interne al partito in vista delle Europee. A pranzo con Verdini, Toti, Brunetta e Romani, Berlusconi ascolta le ragioni di chi non vorrebbe che corressero i parlamentari nazionali per evitare che si aprano le porte a prove muscolari dentro FI. Fitto, che da settimane tace, pur non avendo affatto deciso di presentarsi non sembra però aver gradito il veto. Ieri c'era troppa gente per affrontare il discorso con il Cav e i due si sono dati appuntamento per oggi. Per vedere, avrebbe confidato Fitto ad un collega - se davvero mi dicono di non candidarmi perché ho troppi voti”.

B.L. – *Il Messaggero*: “E Berlusconi vuole candidarsi alle europee. Riunione a palazzo Grazioli sulle candidature: ‘Sono in attesa di sentire cosa dicono i miei legali’. Braccio di ferro con Fitto”.

Barbara Romano – *Libero*: “Silvio blinda la legge elettorale e si prenota per le nomine. Per Berlusconi le modifiche sulla parità non devono intaccare l'Italicum. Pressing per la conferma di Fulvio Conti all'Enel e Paolo Scaroni all'Eni. Prima del 10 aprile dovrà necessariamente essere varato l'ufficio di presidenza, che è già tutto disegnato. Ci saranno di sicuro i capigruppo, Verdini, Toti, Gasparri, Bondi, Rossi, Santanchè...E a quanto pare anche Fitto. Più ballerina la candidatura dell'ex governatore pugliese alle Europee, sulle quali il gotha forzista ieri ha preso una decisione: fuori dalle liste chi è già in Parlamento. E Fitto, oggi, è deputato”.

(11)

Il meglio di...



– **“La svolta buona. Il piano di Renzi spiegato slide dopo slide. Lo stile nuovo c’è, ma le risorse? Sulle coperture ipotesi da verificare. Tanti annunci non fanno una scossa”.**

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-03-12/piano-renzi-semester-europeo-1-luglio-italia-piu-leggera->

**CORRIERE
DELLA SERA**

– **“Annunci e Realtà. Il neopremier ieri ha illustrato i provvedimenti alla stregua di un banditore. Alla fine dello show sappiamo i titoli delle proposte che si intendono adottare, ma non è chiara la relazione tra decisioni di spesa adottate e coperture di bilancio”.**

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.corriere.it/editoriali/14_marzo_13/annunci-realta-fa81d4b6-aa77-11e3-a415-108350ae7b5e.shtml

IL TEMPO

– “No, **solo chiacchiere e aumentano le tasse.** Ieri **Renzi** somigliava più a un manager di una società di consulenza americana tipo Accenture o McKinsey: **con le sue improbabili slides ha introdotto solo nuova incertezza**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.iltempo.it/politica/2014/03/13/no-solo-chiacchiere-e-aumentano-le-tasse-1.1228987>

L'HUFFINGTON POST

in collaborazione con il Gruppo Espresso

– “**La svolta buona. Tanti annunci, pochi fatti concreti.** Il premier ha spiegato le linee guida del taglio del costo del lavoro, ma senza dare il via libera ad alcun provvedimento formale. **Il taglio delle tasse promesso per ora ancora non c'è**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.huffingtonpost.it/2014/03/12/cuneo-fiscale-matteo-renzi-piano-shock_n_4951633.html?utm_hp_ref=italy764b3ca84ea2.shtml

L'HUFFINGTON POST

in collaborazione con il Gruppo Espresso

– “**Renzi come Mastrotta. Twitter ironizza sulla conferenza stampa del premier.** La Rete si è scatenata su una conferenza degna di una convention aziendale”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.huffingtonpost.it/2014/03/12/renzi-mastrotta-twitter_n_4951669.html?utm_hp_ref=italy



– “Venghino, siori venghino! **Renzi il piazzista del Terzo Millennio doveva sfornare decreti ma ha venduto gli ennesimi slogan.** Una volta che l’atto è approvato dai ministri, diventa fatto”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/venghino-siori-venghino-renzi-il-piazzista-del-terzo-millennio-doveva-sfornare-decreti-ma-ha->

il Giornale – “**Mille euro in più in busta paga, ma arriva la patrimoniale.** Da maggio Irpef più leggera per 10 milioni di italiani. Ma **aumenta al 26% l’aliquota sulle rendite finanziarie**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilgiornale.it/news/interni/mille-euro-pi-busta-paga-arriva-patrimoniale-1001085.html>



– “**Il piano casa di Renzi: si faceva pagare l’affitto da un amico imprenditore.** Il giallo della residenza: quando stava a Firenze, il premier per tre anni si fece pagare la locazione di un attico in centro da Marco Carrai”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.liberoquotidiano.it/news/personaggi/11567964/Renzi-si-faceva-pagare-l-affitto.html>

Ultimissime

BCE: IN ITALIA NO PROGRESSI SU RIENTRO DEFICIT

(ANSA) - ROMA, 13 MAR - Finora l'Italia "non ha fatto tangibili progressi rispetto alla raccomandazione della Commissione Ue" di far scendere il deficit, rimasto al 3% nel 2013 contro il 2,6% raccomandato dall'Europa. Lo scrive la Bce, chiedendo che Roma faccia "i passi necessari" per rientrare nel deficit e assicuri che il debito sia messo "in traiettoria discendente".

UE: BENE TAGLIO CUNEO, MA ITALIA RISPETTI IMPEGNI SUI CONTI SPECIALMENTE DATO ELEVATO DEBITO PUBBLICO

Roma, 13 mar. (TMNews) - La Commissione europea "accoglie positivamente l'intenzione di ridurre il cuneo fiscale tramite risorse ottenute dalla spending review" annunciata dal governo guidato da Matteo Renzi. "Ma ricordiamo l'impegno dell'Italia a rispettare il Patto di Stabilità e di Crescita", che prevede di raggiungere un bilancio strutturale in pareggio nel medio termine, specialmente dato "l'elevato debito pubblico" della Penisola. Lo ha affermato il portavoce del commissario europeo agli Affari economici Olli Rehn, Sinmon O'Connor, nella conferenza stampa di metà giornata a Bruxelles.

LAVORO: POLETTI, MANCA 1 MLD PER CIG DEROGA 2014

Sappiamo avere problema risorse, non so quando sarà sciolto (ANSA) - ROMA, 13 MAR - "C'è una differenza di un miliardo tra ciò che abbiamo finanziato in passato e quello che è in bilancio quest'anno" per la cig in deroga. Lo dice il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, sottolineando che "è un dato meccanico". Alla domanda su quando verrà sciolto il nodo delle risorse, risponde: "Non lo so, sappiamo che abbiamo questo problema".

UCRAINA: OCSE SOSPENDE PROCESSO ADESIONE RUSSIA

(ANSA) - PARIGI, 13 MAR - L'Ocse ha annunciato oggi di aver sospeso "momentaneamente" il processo di adesione della Russia e di voler rafforzare la cooperazione con l'Ucraina. "Dopo una riunione del consiglio di governance il 12 marzo l'Ocse ha rinviato le attività legate al processo di adesione della Federazione Russa, per il momento".

(13)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati all'13 marzo 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Datamedia 12/03/2014	22	4,5	4	2,8	1,8	0,9	36
Euromedia 10/03/2014	22,8	3,9	4,4	2,7	1,5	1	36,3
Emg 10/03/2014	21	3,5	4,2	3,2	1,6	1,2	34,7
Ipr 10/03/2014	22	4,5	3,7	2,7	1,7	1,4	36
Tecnè 6/03/2014	25,7	3,5	4,2	2,9	2,3	1	39,6
Ipsos 4/03/2014	24,8	5,1	3,1	2,2	2,4	0,2	37,8
Swg 28/02/2014	22,1	3,6	5,2	2,3	1,5	1,7	36,4

SONDAGGIO EUROMEDIA (10 marzo 2014)

Il Centrodestra in vantaggio sul Centrosinistra di 3,2 punti!

ELEZIONI POLITICHE IL VOTO

PARTITI - LISTE	LEADER	Sondaggio					2014					diff.
		Europee	Politiche	Politiche	Europee	Politiche	Febbraio			Marzo		
		Giugno '04	Aprile '06	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13	07/02/2014	16-17/02/2014	21/02/2014	28/02/2014	07/03/2014	
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	22,5	23,0	23,0	22,8	22,8	0,0
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						3,8	3,7	3,8	3,9	3,9	0,0
Lega Nord	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	3,9	4,5	4,1	4,4	4,4	0,0
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale-AN	I. La Russa					2,0	2,0	2,3	2,5	2,3	2,7	0,4
Movimento La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore	F. Storace			2,4	2,2	0,7	0,7	1,0	1,0	1,0	0,7	-0,3
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,0	1,8	1,5	1,6	1,5	-0,1
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra (eletti nel 2013 nella coalizione di CDX)		1,2	0,9	1,1		0,9	0,5	0,5	0,4	0,4	0,3	-0,1
TOTALE CENTRODESTRA		45,7	49,7	54,9	54,2	31,0	35,4	36,8	36,3	36,4	36,3	-0,1
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	30,8	29,9	29,2	29,1	29,1	0,0
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,6	4,8	4,7	4,1	3,5	-0,6
Altri di centrosinistra (eletti nel 2013 nella coalizione di CSX)		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,7	0,9	0,7	0,7	0,5	-0,2
TOTALE CENTROSINISTRA		31,5	34,4	34,6	29,7	29,6	35,1	35,6	34,6	33,9	33,1	-0,8
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	1,2	1,6	1,5	1,6	1,3	-0,3
Verdi-II sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,3	1,3	1,3	1,1	1,0	-0,1
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	22,5	22,0	22,7	22,5	20,5	-2,0
Altri		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	4,5	2,7	3,6	4,5	7,8	3,3
SCHEDA BIANCA/NULLA							5,3	5,7	5,1	4,4	2,8	-1,6
INDECISI							33,8	35,8	35,2	36,3	35,7	-0,6
NON RISPONDE							4,5	4,5	4,2	3,9	3,5	-0,4

07/03/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



IIM

I nostri must

DELEGA FISCALE: LA PRIMA RIFORMA DI RENZI L'HA FATTA BERLUSCONI

Per approfondire leggi le Slide **616**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458-463-465 468**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi e la stampa estera

Per approfondire
leggi le Slide **607**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IlM